

dicembre 2001, in attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, in materia di infrastrutture strategiche, destina la maggior parte delle risorse per i trasporti e le infrastrutture ad opere per la mobilità su gomma e — di quelle destinate al trasporto ferroviario — il 70 per cento viene riservato all'alta velocità ferroviaria, lasciando ben poche risorse a disposizione della rete ferroviaria ordinaria e agli interventi di manutenzione e messa in sicurezza;

la stessa legge n. 443 del 2001, al comma 1, dell'articolo 1, sottrae, *de facto*, ogni competenza in materia di realizzazione di infrastrutture pubbliche all'unico strumento di programmazione attualmente esistente: il piano generale dei trasporti, il quale contiene un intero capitolo dedicato agli interventi in materia di sicurezza;

la parte del piano generale dei trasporti dedicata alla sicurezza in materia ferroviaria segnala in modo chiaro e puntuale le criticità presenti nella rete ferroviaria del nostro Paese — tra queste in particolare l'inadeguatezza delle strutture, i problemi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria, l'obsolescenza del parco rotabile — nonché le linee di intervento da seguire per eliminare dette criticità, tra cui l'aumento della capacità della rete nelle tratte interessate da maggiore traffico;

l'Unione europea ha indicato, con il libro bianco sui trasporti del 12 settembre 2001, il programma di azione per una politica dei trasporti sostenibile e funzionale, che prevede in particolare il rilancio del sistema ferroviario, accompagnato da un « elevato livello di sicurezza della rete ferroviaria »;

appare necessario ed inderogabile avviare immediatamente un piano di risanamento della rete infrastrutturale delle ferrovie italiane per garantire sicurezza ed efficienza del sistema;

le leggi finanziarie varate dall'attuale esecutivo non hanno previsto stanziamenti

adeguati per gli obiettivi indicati dal piano generale dei trasporti e dal libro bianco dell'Unione europea sui trasporti;

la difficile situazione del trasporto ferroviario in Italia si acuisce al sud ed in particolar modo in Sicilia, dove il 92 per cento delle ferrovie è a binario unico, il 42 per cento non è elettrificato e dove la velocità commerciale è di appena 30 chilometri orari e sono pertanto indifferibili interventi di adeguamento ed ammodernamento dell'intera rete ferroviaria dell'isola, con benefici per gli abitanti della Sicilia di gran lunga maggiori della realizzazione del ponte sullo Stretto;

la linea ferroviaria Palermo-Messina, una delle più importanti dell'isola, è ancora a binario unico e i tempi di percorrenza sono di gran lunga al di sotto degli standard europei —:

se il Governo non ritenga doveroso attribuire la priorità agli interventi sulla rete infrastrutturale, con particolare riferimento a quella ferroviaria, rimandando la realizzazione del ponte sullo Stretto all'avvenuto adeguamento della rete ferroviaria del sud Italia, considerato che il ricorso al *project-financing* non permetterà di coprire l'intero costo dell'opera, come annunciato in prima ipotesi dal Governo. (5-01971)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da notizie stampa si apprende che tutte le notti davanti alla questura di Bologna, ormai da tempo, si snoda una lunga fila di immigrati che chiedono il permesso di soggiorno;

a questa fila non si sottrae nessuno neanche mamme con bambini piccolissimi costrette ad arrivare davanti all'ufficio

immigrazione intorno alle ore 4 del mattino per essere inserite in un elenco che sarà consegnato ai poliziotti — per la distribuzione dei numeri — soltanto la mattina successiva;

queste code sono necessarie anche per avere soltanto informazioni;

spesso gli avvisi e le comunicazioni alle persone in fila vengono date soltanto in italiano;

ultima notizia sarebbe che, per evitare le file notturne, i numeri saranno distribuiti la mattina senza tener conto delle prenotazioni;

gli orari di apertura dell'ufficio prevedono tre mattine e un pomeriggio a settimane, evidentemente non sufficienti a rispondere alle esigenze della quantità di lavoro da affrontare;

le pratiche di regolarizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici migranti proseguono molto lentamente e in maniera discriminatoria;

le norme vengono interpretate in maniera arbitraria e non univoca su tutto il territorio nazionale così da dar vita ad applicazioni contraddittorie da una prefettura all'altra;

circa il 30 per cento delle domande di regolarizzazione rischiano di essere rigettate per motivi dipendenti, il più delle volte, dalle inadempienze dei datori di lavoro;

questo rimanderà in clandestinità persone che nella regolarizzazione avevano deposto una speranza di normalizzazione di condizioni di vita e di lavoro;

alcuni datori di lavoro avrebbero preteso denaro da parte degli interessati per sanare e quindi effettuare le pratiche necessarie ad ottenere la regolarizzazione del rapporto di lavoro;

tutto questo conferma, ancora una volta, ad avviso degli interroganti, il profilo del tutto errato della legge Bossi-Fini, che sta determinando per i migranti l'imbar-

barimento delle condizioni e il crescente disprezzo di qualsiasi concetto di dignità personale;

le procedure a carico di prefetture e questure sono ad avviso dell'interrogante disumane e inadeguate —:

quali misure il Governo intenda porre in essere per risolvere le situazioni critiche al più presto;

quali iniziative intenda assumere per accelerare il disbrigo delle pratiche di regolarizzazione dei rapporti di lavoro e dei permessi di soggiorno dei lavoratori e delle lavoratrici migranti.

(2-00747)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta orale:

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Cuneo esiste una numerosa e soprattutto concentrata comunità cinese, insediata nei comuni di Barge e Bagnolo;

vi è la diffusione di fenomeni di clandestinità, e la mobilità dei componenti della comunità, sia con viaggi di ritorno in Cina sia soprattutto con nuovi arrivi;

è molto difficile arginare l'epidemia della cosiddetta polmonite atipica;

la cittadinanza dei comuni prima citati è molto preoccupata;

i sindaci dei comuni di Barge e Bagnolo hanno richiesto alla locale ASL 17 di istituire un servizio medico ospedaliero specializzato —:

quali misure siano state approntate al fine di evitare l'ingresso di clandestini e per monitorare sanitarmente gli immigrati provenienti dalle zone del contagio. (3-02275)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe in atto nel nostro paese un gravissimo fenomeno di truffa telematica che nelle ultime settimane avrebbe già colpito più di mille inconsapevoli utenti arrecando loro danni economici di notevole entità;

parecchi genitori allarmati per bollette telefoniche dal costo esorbitante o ad ogni modo superiore rispetto alla media abituale, segnalano in maniera pressante, segnatamente a note trasmissioni d'inchiesta trasmesse dai maggiori mezzi di comunicazione di massa, strani addebiti di comunicazione che nello specifico si correlano alla voce « Internet numero 70x »;

le recenti cronache parlano di questa vicenda come di un caso eclatante, di un meccanismo informatico subdolo e molto rischioso per i nostri cittadini e così, forse anche per destare maggiore allerta nel pubblico, lo citano con la denominazione di « Incubo 709 ». La questione viene descritta nel seguente modo:

« State navigando su Internet, inconsapevoli che ogni minuto di connessione vi costa circa 2 centesimi di euro, che è poi il prezzo di una normale chiamata urbana. La pagina state vedendo vi propone di scaricare una nuova suoneria per il cellulare o un file musicale o delle foto particolarmente interessanti: cliccate con il mouse e una finestra vi chiede di installare sul vostro computer un programma gratuito. Autorizzate l'operazione, ma senza che ve ne accorgiate quel programmino vi mette nei guai. Senza chiedervi alcun permesso, scollega il vostro computer dalla rete telefonica, compone un nuovo numero, che con buona probabilità inizia per 709, e vi ricollega subito dopo alla Rete con un costo (spesso non indicato) che questa volta sarà di circa 3 euro al minuto. Da questo momento in poi ogni volta che vi collegherete ad Internet il vostro computer continuerà ad utilizzare il costoso numero a pagamento, ovviamente senza segnalarvelo. Di quanto ac-

caduto vi accorgete, probabilmente, solo con l'arrivo della prima bolletta Telecom, quando troverete cifre per centinaia di euro alla voce "Internet numero 70x";

già migliaia di utenti hanno vissuto l'amara esperienza, molti altri sono a rischio ogni giorno mentre navigano in Internet —:

se corrisponda al vero quanto descritto in premessa e, in caso affermativo, se non intenda adottare idonee campagne informative volte a rendere edotti gli utenti di Internet dei rischi connessi alla navigazione sulla rete. (3-02276)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, (legge finanziaria per il 2003) prevede il cosiddetto « patto di stabilità »;

tale norma impone, per l'anno 2003, un disavanzo finanziario per i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti che non superi quello del 2001;

la circolare n. 7 del 4 febbraio 2003 del ministero dell'economia e delle finanze, nell'interpretare l'articolo 29 della legge finanziaria per il 2003, ha trasformato il rispetto del disavanzo finanziario in rispetto del saldo finanziario, prevedendo così l'obbligo anche per gli enti con un saldo positivo di mantenerlo per il 2003 e il 2004;

molti comuni della provincia di Padova, tra cui il comune di Ponte S. Nicolò e il comune di Torreglia, si trovano con un avanzo di cassa derivante da entrate con « carattere di eccezionalità » che, stante il patto di stabilità, non possono essere utilizzate;

tali comuni, al fine di programmare i flussi finanziari dell'Ente in modo tale da rispettare l'obiettivo del saldo programmatico 2003 (e per non incorrere nelle san-

zioni previste), sono nell'impossibilità di gestire efficacemente le disponibilità di bilancio e sono costretti a rinviare pagamenti di alcune spese (nonostante il saldo attivo) anche di particolare rilevanza sociale (contributi ad istituti scolastici pubblici e privati, contributi ad associazioni di volontariato, eccetera);

tale normativa, oltre a colpire pesantemente i comuni che hanno intrapreso politiche virtuose nella gestione delle risorse, rappresenta anche una pesante limitazione dell'autonomia degli enti locali in contrasto con le recenti modifiche (anche costituzionali) in senso federale dell'ordinamento dello Stato —:

se il Governo non ritenga opportuno rivedere il patto di stabilità previsto nella legge finanziaria per il 2003 (così come interpretato dalla circolare n. 7 del 4 febbraio 2003 del ministero dell'economia e delle finanze) in modo tale da definire con chiarezza ed omogeneità le modalità di calcolo del disavanzo finanziario, evitando così di penalizzare quei comuni che si sono impegnati nell'accertamento dei tributi locali ed hanno destinato in modo corretto le maggiori entrate a spese di investimento;

se il Governo non ritenga che il patto di stabilità, così come formulato ed applicato, non rappresenti un forte contrasto alle recenti riforme dell'ordinamento dello Stato in senso federale, in grado di svuotare quasi completamente l'autonomia degli enti locali. (4-06260)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

già da ottobre 2002 l'organizzazione sindacale Cgil Vigili del Fuoco di Venezia aveva sollevato la problematica della disorganizzazione degli uffici dedicati al pagamento, non solo delle competenze accessorie dei lavoratori ma anche del pagamento in tempi congrui delle aziende fornitrici del Comando;

il 6 maggio 2003 la RSU — Rappresentanza Sindacale Unitaria — dei Vigili del Fuoco di Venezia ha indetto lo stato di agitazione fino a data da destinarsi per « ritardi cronici nel pagamento delle indennità accessorie, straordinari, vigilanze, 626 e anticipi missione » dovuta a « una gestione degli uffici competenti disorganizzata e coperta di volta in volta con travasi di personale da un ufficio ad un altro con disagi dello stesso che si trova a svolgere mansioni diverse per le quali non è stato adeguatamente formato »;

in seguito alla proclamazione dello stato di agitazione il Comandante del Comando Provinciale ha disposto il trasferimento di personale negli uffici di ragioneria dislocando due lavoratori: un settimo livello con laurea in architettura e un terzo livello assunto come elettrauta;

i Vigili del Fuoco di Venezia svolgono una funzione fondamentale per la sicurezza cittadina prodigandosi con impegno e professionalità come hanno dimostrato i recenti interventi compiuti a fronte dei drammatici eventi che si sono susseguiti nella città —:

se il Ministro sia a conoscenza di tale situazione;

se non ritenga di dover accertare le responsabilità di tale ritardo nei pagamenti delle indennità accessorie, straordinari, vigilanze, 626 e anticipi missione;

se non ritenga che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia debba procedere a una riorganizzazione degli uffici basata sulle competenze amministrative e contabili del personale.

(4-06268)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

l'esercizio dell'attività privatistica da parte di medici ospedalieri è da conside-